

DOSSIER CARITAS SU POVERTÀ RURALE, CON UN FOCUS SU HAITI, A 7 ANNI DAL TERREMOTO

Il Paese “ha sete di un autentico rinnovamento a tutti i livelli: spirituale, etico, sociale e politico”. Perché questo sia possibile – sottolineano i Vescovi di Haiti al termine dell’Assemblea plenaria dello scorso dicembre - occorre “coltivare la fiducia reciproca; riscoprire e promuovere i valori civili e umanitari della libertà, dell’uguaglianza e della fratellanza; fondare l’esercizio del potere sul perseguimento disinteressato del bene comune; prendere coscienza che ogni haitiano è responsabile del presente e del futuro del Paese e della salvaguardia dell’ambiente che è la nostra casa comune”.

Dopo il violentissimo terremoto che sette anni fa, il **12 gennaio 2010**, provocò almeno 230 mila vittime accertate, oltre 300.000 feriti e un milione e mezzo di senza tetto, la popolazione locale ha vissuto anche la delicata fase delle elezioni politiche e gli effetti devastanti dell’uragano Matthew. Caritas Italiana sin dai primi giorni è stata accanto alla popolazione terremotata e alla Chiesa locale insieme alla rete internazionale Caritas. Finora sono stati finanziati **205 progetti di solidarietà**, per **un importo di quasi 24 milioni di euro** e in diversi ambiti: aiuti immediati, ricostruzione, socio-economico; idrico-sanitario; animazione/formazione/istruzione. La maggior parte dei progetti sono stati realizzati nelle zone più colpite dal sisma (Ovest e Sud-Est), ma si è comunque intervenuti **in tutte e 10 le Diocesi**.

Proprio all’importanza della terra Caritas Italiana dedica il primo Dossier con Dati e Testimonianze (DDT) del 2017, dal titolo **"Ripartire dalla terra. Dalla povertà rurale a nuove politiche per lo sviluppo"** (.pdf). Tre quarti degli 800 milioni di persone che vivono in stato di povertà assoluta nel mondo si trovano in aree rurali. Solo ad un quinto delle comunità rurali e popolazioni indigene del mondo vengono riconosciuti titoli di proprietà della terra. Vi è un incremento di episodi di espropri forzati, violenze e omicidi nei territori in cui queste popolazioni abitano e da cui traggono sostentamento. Papa Francesco in più occasioni ha sottolineato la centralità della "Madre Terra", ad esempio nell’enciclica Laudato si’, in cui la descrive come la casa comune dell’intera umanità, o durante la 47a Giornata mondiale della Pace quando ha ricordato come «il settore agricolo è il settore produttivo primario con la vitale vocazione di coltivare e custodire le risorse naturali per nutrire l’umanità... di fatto, è un dovere cogente che si utilizzino le risorse della terra in modo che tutti siano liberi dalla fame. Le iniziative e le soluzioni possibili sono tante e non si limitano all’aumento della produzione. È risaputo che quella attuale è sufficiente, eppure ci sono milioni di persone che soffrono e muoiono di fame e ciò costituisce un vero scandalo».

Il **focus su Haiti** evidenzia come «La maggior parte degli haitiani vive di sussistenza e le prime fonti di sostentamento sono agricoltura e allevamento. Lo sviluppo in ambito rurale richiede interventi multisettoriali accompagnati da politiche inclusive. È fondamentale coinvolgere i più emarginati con investimenti mirati che possano migliorare gli effetti di una rapida trasformazione strutturale in termini di equità nella distribuzione dei benefici da essa generati».

Il Dossier segue i 21 già pubblicati a partire dal gennaio 2015 e dedicati a molteplici tematiche, tutti consultabili nella specifica sezione.